

mezzo alla sua vita, non può continuare a sussistere, epperò è urgentissimo che la Camera statuisca immanenti sulla sua petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE, E DI UNA PROPOSTA.

MAZZARELLA, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione per la transazione di una lite relativa alle pinete di Ravenna. (V. Stampato, n° 14-A.)

PRESIDENTE. Sarà inviata alla stampa e distribuita.

(Il deputato Della Monica presta giuramento.)

Dall'onorevole Musolino è stato presentato alla Presidenza un ordine del giorno.

Se ne darà lettura:

« Considerando che il sistema daziario attualmente in vigore, oltre all'essere per se stesso incostituzionale, come quello che non ripartisce gli oneri in proporzione degli averi, ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, è anche irrazionale, dispendioso, comparativamente infecondo, epperò inefficace a somministrarci quei larghi sussidi di cui abbiamo bisogno; sicchè, malgrado gl'imprestiti, le vendite e le crescenti imposte molteplici, noi ci troviamo in uno stato permanente di disquilibrio, che ci minaccia di una catastrofe finanziaria, la quale forse potrebbe provocarne un'altra anche politica o sociale;

« Considerando che con tale sistema, fondato in massima parte sulle imposte indirette, l'aumento progressivo della entrata erariale non può essere che assai lento, specialmente nelle condizioni politiche e sociali d'Italia;

« Considerando che se da un lato il nostro passivo potrebbe essere grandemente diminuito da una riforma radicale di tutti i servizi pubblici, dall'altro un sapiente riordinamento dello Stato non potrebbe essere attuato in poco tempo per dare immediate e positive economie, che in tutti i casi non sarebbero sufficienti ad ottenere il pareggio tra le entrate e le spese;

« Considerando che intanto l'Italia ha bisogno assoluto almeno di un miliardo l'anno, onde far fronte alle esigenze del mantenimento e sviluppo interno, come della difesa esterna, miliardo poi che non è superiore alle forze produttive del paese quando si volesse accuratamente accertare l'imponibile vero di tutto il regno;

« Considerando infine che questo felice risultamento non puossi altrimenti ottenere che mediante una completa trasformazione del nostro sistema contributivo consistente nel ripartire equamente le imposte, e nel fare che ognuno paghi in proporzione di quel che ha;

« La Camera invita il Ministero a presentare senza dilazione un progetto di legge sulle seguenti basi:

« 1° Sarà proclamata *in principio* la soppressione dell'attuale sistema contributivo fondato sulle imposte

molteplici, per sostituirvi quello della *imposta unica proporzionale sulla rendita*, da qualunque sorgente essa rendita provenga;

« 2° Si procederà all'accertamento della rendita delle proprietà rustiche, siccome si è fatto pei redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati;

« 3° S'introdurranno delle *modificazioni* nella legge relativa alla ricchezza mobile, non solo per rendere più spedite le consegne e le verifiche, ma per impedire gli abusi e le frodi consumate;

« 4° Si provvederà perchè il *riscontro* o *controllo* affidato agli agenti delle tasse sia una verità e non una finzione;

« 5° Accertata con la maggiore speditezza ed esattezza possibile la rendita generale dei cittadini e corpi morali, ed avuto sott'occhio il quadro complessivo dell'imponibile del regno, il ministro delle finanze presenterà alla Camera una legge, da andare in esecuzione al 1° gennaio 1867, la quale abolendo *di fatto* progressivamente in tutto od in parte le imposte o tasse molteplici, e stabilendolo come contributo normale l'imposta unica sulla rendita, fissi anche in quali proporzioni essa imposta debba colpire le varie specie di rendite, onde ottenere il miliardo attuale, di cui ha bisogno lo Stato;

« 6° Il sistema delle imposte molteplici, indirette o di consumo che dir si voglia, sarà abolito anche pei comuni, i quali non potranno sovrimporre che sempre sulla rendita, e non più del *quinto* di quanto impone lo Stato. I comuni contribuiranno ai bisogni della provincia *pro rata* in proporzione dei rispettivi bilanci;

« 7° Sarà nominata una Commissione per compilare un disegno di riordinamento generale dello Stato e dei servizi pubblici, sopra un concetto uniforme ed armonico. — Tale Commissione sarà composta d'individui scelti dal Governo fra i due rami del Parlamento ed anche fuori. — Il disegno di riordinamento sarà sancito per legge. »

PROPOSIZIONI D'ORDINE DEI DEPUTATI LANZA E POLSINELLI.

LANZA. Stimo mio debito, o signori, di riprodurre una domanda, che nell'antecedente seduta ho già fatta, vale a dire che venga distribuito negli uffici il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, affidando alla Presidenza la cura di far sì che essi immediatamente abbiano ad occuparsene.

Io credo che al presente gli uffici abbiano omai esaurito il loro lavoro sui due progetti di legge più importanti che vennero loro distribuiti, cioè l'uno sulla soppressione delle corporazioni religiose e sul riordinamento dell'asse ecclesiastico, e l'altro sulla Banca d'Italia; giacchè per il primo la Commissione è nominata; per il secondo progetto, se non erro, mancano soltanto due o tre membri per essere completata.

È fuor di dubbio che fra tutti i progetti di legge di-